

Politica Il Consiglio comunale, sindaco compreso, ha accolto l'ordine del giorno di Zordan e delle liste di maggioranza

No dei politici, ma la porcilaia si farà

Restano comunque validi i pareri positivi dei tecnici, anche se dal 2009 i limiti per i liquami saranno decimati

(clu) Il Consiglio comunale dice no alla porcilaia, ma l'iter per la realizzazione del nuovo allevamento da 1.050 suini al confine con Arcene e Castel Rozzone prosegue.

Un no politico dunque che non altera il parere positivo all'insediamento espresso dai tecnici comunali con l'avvallo di Asl, Arpa e Provincia.

A esprimere parere sfavorevole alla porcilaia è stato lo stesso sindaco **Ariella Borghi**, che ha votato l'ordine del giorno presentato da **Giorgio Zordan** e dai tre esponenti di maggioranza **Pino Scarpellino**, **Pietro Guzzetti** e **Bruno Brambilla**.

A chi chiedeva un suo intervento più deciso nell'indirizzare i tecnici verso il rifiuto dell'autorizzazione urbanistica al nuovo allevamento zootecnico Borghi ha però anche tenuto a precisare che: «Piegarle le norme alla politica significa tornare alla vecchia politica: rispettare le regole e democrazia, se le regole non vanno bene è a cambiare le regole che bisogna puntare. Voto l'ordine del giorno perché ritengo che Treviglio in fatto di ambiente abbia già

LETTERA

Sindaco, non faccia come Ponzio Pilato

Il Comitato tutela ambiente di Treviglio indica 12 buoni motivi per dire no all'insediamento di una nuova porcilaia nella nostra città.

- A Treviglio abitano più maiali che cittadini: 29mila contro 28mila.

- La Regione Lombardia, attraverso un decreto sui nitrati, indirizza verso il contenimento di questa attività di allevamento intensivo di suini per antropizzazione (art. 10).

- Il Consiglio comunale ha espresso parere sfavorevole all'insediamento della nuova porcilaia.

- La Cogei da non riesce a tenere sotto controllo lo zinco, già fuori norma e legato a questi allevamenti.

- Nell'ultimo Consiglio comunale il consigliere Scarpellino ha fatto notare che 29mila maiali riempiono con le loro deiezioni una piscina olimpionica (che è il doppio della piscina di Treviglio) ogni settimana.

dato troppo».

Solidarietà al sindaco è stata espressa da **Paolo Gatti** che ha anche invitato a istituire tavoli di confronto con gli agricoltori per trovare una soluzione condivisa e fattibile al problema delle molestie olfattive.

A dare conforto a chi invocava di vietare nuovi in-

sedimenti in futuro ci ha pensato invece **Luigi Minuti** che ha ricordato come dal 2009 sarà introdotta una norma più restrittiva sui limiti dei liquami scaricati, che scenderanno di dieci volte, basterebbe allora solo prolungare l'istruttoria. Poco prima Scarpellino aveva fatto notare come i liquami

pari a 2.100 metri cubi. I mille maiali in più della nuova porcilaia ne riempirebbero altre 3 all'anno. In totale, 55 piscine olimpioniche, pari a 115.500 metri cubi di liquami che verrebbero versati sui terreni della nostra città.

- La città di Treviglio sempre più è identificata come «la città delle puzze», in particolare di provenienza suina e chimica.

- La porcilaia posta a nord di Treviglio per cui eventuali altri inquinamenti dovuti allo spandimento dei liquami, attraverserebbero la nostra città, già nota per la presenza in falda di diversi inquinanti quali cromo esavalente, carbamazepina, dimidrazolo, trietilfosfato...

- La porcilaia sorgerebbe vicina a un altro allevamento intensivo di maiali preesistente, nonché a un'industria chimica ad alto rischio di incidente rilevante.

- Tutti i titoli di porcilaie provenienti da fuori dove non hanno

trovato accesso, mentre a Treviglio è molto più facile. A chi di dovere non sta a cuore né la salute né la qualità della vita dei cittadini.

- In via Bergamo ci sono diverse abitazioni costrette ad attingere acqua dai pozzi poiché non sono raggiunte dall'acquedotto e l'acqua di questi pozzi è soggetta a controlli di routine (batteriologici) ma non per le sostanze chimiche.

- Una azienda di coltivazione di ortaggi confinerebbe con le vasche di decantazione.

- Il disagio fisico causato dalle molestie olfattive influisce sul sistema endocrino, quindi sulla produzione di ormoni che, a loro volta, influenzano il sistema immunitario abbassandone le difese.

Quindi sindaco non faccia il Ponzio Pilato della situazione, ma indirizzi i tecnici verso una posizione decisa contro il rilascio dell'autorizzazione urbanistica.

GIOVANNA GALLI

do d'Auria di FI che ha definito l'ordine del giorno una presa in giro e poi ha aggiunto: «Sindaco lei questa porcilaia la vuole, altrimenti è perfettamente in grado di ostacolarla».

L'ordine del giorno, emendato dalla proposta Bonfichi, ha ricevuto 12 sì. Laura Crespi

ARCENE E CASTEL ROZZONE

Uniti contro il nuovo insediamento

ARCENE (pi) Porcilaia avanti tutta. Neppure il Consiglio comunale di Treviglio è riuscito a fermare l'iter per bloccare il nuovo allevamento al confine con Arcene e Castel Rozzone. «Se le cose stanno in questo modo ritengo che il Consiglio di Treviglio ha trascurato - oppure ha volutamente ommesso di considerare - che l'autorizzazione che l'ufficio tecnico ha rilasciato, non è un atto dovuto, ma una deroga ad una norma che impedisce di localizzare allevamenti di suini a distanza inferiore ai 600 metri dagli abitati», ha spiegato il sindaco **Michele Luccisano**.

Il Consiglio trevigliese ha pure trascurato o ommesso di considerare che la distanza non è rispettata rispetto ad un comune (Arcene) che ha partecipato al procedimento e ha espresso motivata contrarietà. Detto in altri termini ha finito con il privilegiare e sce-

gliere tra due interessi contrapposti, quello del privato che vuole fare l'allevamento anziché quelli della comunità di Arcene. Il che è anche possibile, ma spero non sia legittimo. Per conto mio valuterò con il comune di Castel Rozzone, con i tecnici del Comune e con il legale quale sia il comportamento da assumere per evitare un'ulteriore compromissione ambientale per Arcene e Castel Rozzone (ma credo anche per Treviglio). Pronta a fare di tutto per difendere la sostenibilità del Comune di Castel Rozzone è il primo cittadino, **Giulio Finardi**. «Non è giusto che un'Amministrazione di un comune più grande ci costringa a sopportare un nuovo allevamento e le puzze che ne conseguono», ha commentato il sindaco. «Ci stiamo muovendo per capire cosa possiamo fare per opporci e per difendere la salute e la vivibilità del paese».